

L'Unione Buddhista Italiana



L'Unione Buddhista Italiana (U.B.I.) è stata fondata a Milano nel 1985, con lo scopo di rispondere alle richieste sempre più numerose degli italiani interessati al Buddhismo; essa è costituita da centri di tutte le tradizioni buddhiste presenti in Italia.

Suoi scopi sono:

- diffondere la conoscenza degli Insegnamenti del Buddha secondo le varie tradizioni
- sviluppare le relazioni tra i vari centri esistenti in Italia
- stabilire relazioni ufficiali con lo Stato italiano tramite la firma di un'Intesa, come richiesto dall'articolo 8 della Costituzione, per tutelare i diritti dei praticanti, siano essi cittadini italiani, o buddhisti provenienti da paesi asiatici e residenti nel nostro Paese.

Si stima che attualmente i praticanti buddhisti italiani siano circa 50.000, ai quali si possono aggiungere altri 10.000 frequentatori saltuari di centri e insegnamenti, nonché almeno altri 10.000 di provenienza extracomunitaria.

Nella fase storica attuale, il Buddhismo in Italia, come anche in altre aree geografiche dell'occidente, registra la presenza sul medesimo territorio di tutte le maggiori Tradizioni che in origine si erano sviluppate e avevano preso piede in diversi territori: dalle scuole Vajrayana a quelle Zen, nelle sue due componenti Soto e Rinzai, alla scuola Theravada, più antica.

L'U.B.I. è stata riconosciuta come **Ente Religioso** con personalità giuridica nel gennaio 1991, riunisce 47 centri italiani e i loro affiliati, ha sede amministrativa a Roma e Milano, ed è associata all'Unione Buddhista Europea.

L'Intesa con lo Stato Italiano

Dal gennaio 2013, dopo un iter legislativo durato diversi anni, è entrata in vigore in via definitiva la legge sull'Intesa tra U.B.I. e Stato Italiano per il riconoscimento istituzionale del Buddhismo nel nostro Paese, garantendo agli organismi da essa rappresentati (i centri associati) l'autonomia e la piena libertà di svolgere la loro missione spirituale, educativa, culturale e umanitaria (l'intero testo è scaricabile al link <http://www.buddhismo.it/wp-content/uploads/2013/09/G.U.-di-Gioved%C3%AC-17-Gen-2013-n.-14.pdf>).

Inserisce, inoltre, l'U.B.I. tra i soggetti religiosi che possono essere scelti dal contribuente italiano per la destinazione dell'**8 per mille** dell'Irpef. Come stabilito nel testo dell'Intesa, l'U.B.I. s'impegna a utilizzare i fondi che deriveranno da tale gettito per “interventi culturali, sociali e umanitari anche a favore di altri paesi, nonché assistenziali e di sostegno al culto” (per maggiori informazioni in merito, v. il sito <http://www.buddhismo8x1000.it/>).



Il Vesak

La radice comune delle varie scuole buddhiste rappresentate nell'U.B.I. è ricordata a livello nazionale dal Vesak, la ricorrenza in cui si celebrano la nascita, l'illuminazione e la dipartita del Buddha Shakyamuni. Si tratta della festa buddhista più importante, celebrata dai buddhisti di

tutto il mondo e di tutte le Tradizioni.

La festa del Vesak cade nei giorni del plenilunio di maggio, ma in molte tradizioni viene data particolare importanza all'intero mese di maggio, in altre ancora all'intero mese di giugno.

Il Vesak è l'unica festività buddhista prevista dall'U.B.I. nelle Intese con lo Stato italiano; si è scelto di far corrispondere tale evento con l'**ultimo fine settimana del mese di maggio**; festeggiarlo è da sempre un appuntamento fondamentale, un momento d'incontro e di preghiera tra le varie comunità di praticanti, un'occasione di studio e approfondimento del Buddhismo e delle sue relazioni con la società italiana, ma soprattutto un momento di gioiosa condivisione.